

Lingua in pratica

Impara il giapponese con Zanichelli



Impara
il giapponese
con Zanichelli

Contiene 2 CD audio
con esercizi e dialoghi

ZANICHELLI

Impara il giapponese con Zanichelli

Impara il giapponese con Zanichelli in maniera semplice e autonoma, senza bisogno di un insegnante. Il corso, composto da un libro e due cd audio con dialoghi ed esercizi, permette di imparare gradualmente vocaboli e grammatica, a partire da situazioni e contesti reali. Il volume contiene inoltre un dizionario finale con più di 1000 parole.

Impara subito le parole essenziali per comunicare in giapponese: per presentarsi, fare acquisti, chiedere e capire indicazioni stradali, per esprimersi in modo formale e cortese, accordarsi per incontrare qualcuno, usare i numeri e le quantità, esprimere opinioni, speranze e desideri, parlare di sé e dei propri interessi, dare e rifiutare, fare paragoni e molto altro ancora.

Nella stessa collana anche:

Impara l'inglese

ISBN 978.88.08.06143.0

Impara lo spagnolo

ISBN 978.88.08.26384.1

Impara il tedesco

ISBN 978.88.08.26318.6

Impara il francese

ISBN 978.88.08.25902.8

Impara il cinese

ISBN 978.88.08.22972.4

- **utilità:** il giapponese come si usa davvero in situazioni reali
- **efficacia:** anche se hai solo cinque o dieci minuti, impari sempre qualcosa
- **praticità:** 13 unità con esercizi ed esempi per rafforzare quello che hai imparato
- **motivazione:** anche partendo da zero, è facile misurare i propri progressi
- **semplicità:** la grammatica spiegata con chiarezza
- **leggibilità:** una grafica moderna che facilita la consultazione, in un volume di 352 pagine
- **audio:** oltre 130 minuti di dialoghi ed esercizi

Il corso parte dalle basi (A1) per arrivare al livello intermedio (B2).

Un metodo semplice e completo, efficace per i principianti, ma anche per chi vuole rinfrescare il proprio giapponese.

dizionari.zanichelli.it

IMPARA IL GIAPPONESE+2 CDA

ISBN 978-88-08-12973-4



9 788808 129734

3 4 5 6 7 8 9 0 1 (10U)

In copertina: Lanterne di carta
illuminate, Yasaka Shrine, Kyoto
© Rudy Sulgan/Corbis

Confezione indivisibile Libro + 2 CD Audio

Al pubblico € 25,00***

* In caso di variazione Iva o cambiamento prezzo all'inizio di anni successivi, consultare il catalogo dell'editore

www.zanichelli.it

Copyright © 2012 Zanichelli editore s.p.a., Bologna
[6143]

Edizione originale in inglese: *Teach Yourself Complete Japanese*, di Helen Gilhooly e Mikiko Kurose, Hodder Education, Londra, 2010 © 2008, 2010 Helen Gilhooly.

Audio © 2008, 2010 Hodder and Stoughton Ltd

Cast: Masashi Fujimoto, Meg Kubota, Eiji Kusahara, Sarah Sherborne, You-Ri Yamanaka

Registrato presso: Alchemy Studios, Londra

Edizione italiana: Massimo Piani Sound&Image Design (*registrazioni e post produzione*);

Rosa Menabue (*speaker*)

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Prima edizione: 2012

Redazione: Anna Rita Pasi

Realizzazione editoriale: Exegi s.n.c., Bologna

Traduzione: Susanna Marino

Illustrazioni dell'edizione italiana: Luigi Bevilacqua

Copertina: Miguel Sal (*progetto grafico e ideazione*); Exegi s.n.c. (*realizzazione*);

Veronica Vannini (*redazione*)

Coordinamento di montaggi, stampa e confezione: Stefano Bulzoni, Massimo Rangoni

Chiusura redazionale: settembre 2012

Ristampe:

6 5 4 3 2 1 2012 2013 2014 2015 2016 2017

dizionari.zanichelli.it

Stampa: Grafica Ragno

Tolara di Sotto, Ozzano Emilia (Bologna)

Sommario

■ Avete solo 1 minuto?	pag.	7
■ Avete solo 5 minuti?	»	9
■ Come usare questo libro	»	13
■ Guida alla pronuncia	»	18

PRIMA PARTE

Costruire le fondamenta	pag.	23
■ Unità 1 Hajimemashite, Robert Franks to mōshimasu Piacere, mi chiamo Robert Franks	»	24
<i>La struttura base della frase giapponese; presentazioni e saluti; paesi, nazionalità e famiglia; è, non è; i numeri da 1 a 10</i>		
■ Unità 2 Mainichi terebi o mimasu Guardo la tv ogni giorno	»	49
<i>Verbi e particelle nelle strutture di frase; invitare qualcuno a fare qualcosa; esprimere un'azione alla forma negativa; espressioni di tempo, le ore; i numeri da 11 a 99; i mesi dell'anno</i>		
■ Unità 3 Kaimono o shimashō! Facciamo shopping!	»	71
<i>Frase essenziali per lo shopping; come contare gli oggetti; indicare dove si trovano cose o persone; pronomi interrogativi; contare i soldi; i numeri oltre a 100</i>		
■ Unità 4 Eigakan wa doko ni arimasu ka? Dov'è il cinema?	»	97
<i>Collocare cose o persone nello spazio; indicazioni stradali; accordarvi per incontrare qualcuno; parlare al passato; esprimere intenzioni sul da farsi; i giorni della settimana, altre espressioni di tempo</i>		
■ Unità 5 Ano hito wa yūmei desu yo! Quella persona è famosa!	»	124
<i>Gli aggettivi; descrivere persone; esprimere opinioni e speranze; parlare della salute</i>		

- **Unità 6 Ryokō wa dō deshita ka?**
Com'è andato il viaggio? pag. 142
Ancora aggettivi; raccontare avvenimenti passati; il tempo atmosferico; le stagioni; viaggi e trasporti
- **Unità 7 Uchūhikōshi ni naritai desu!**
Vorrei diventare un astronauta! » 160
Parlare di desideri e preferenze; esprimere le proprie capacità; le radici dei verbi e le loro funzioni; frasi utili per il lavoro

SECONDA PARTE

- Ampliare e utilizzare la lingua giapponese** pag. 181
- **Unità 8 Doyōbi ni jūji goro okite...**
Al sabato mi sveglio verso le 10 e... » 182
La forma in te del verbo; parlare della vita quotidiana; chiedere a qualcuno di fare qualcosa; chiedere, dare e rifiutare un permesso
- **Unità 9 Ima nani o shite imasu ka?**
Cosa stai facendo in questo momento? » 202
Il presente progressivo; azioni abituali; provare a...; dire ciò che si vuole fare; informazioni riguardanti la famiglia
- **Unità 10 Kono wain o nomu mae ni, bīru demo nomimashō!**
Prima di bere questo vino, beviamoci una birra o qualcos'altro! » 224
La forma piana dei verbi; dire ciò che piace o non piace fare; esprimere intenzioni, spiegazioni o giustificazioni; parlare dei propri interessi
- **Unità 11 Gaikoku ni sunde ita koto ga arimasu**
Ho vissuto all'estero » 249
La forma piana al passato; parlare delle proprie esperienze; dare consigli; descrivere abitudini quotidiane; fare paragoni; averbi di quantità
- **Unità 12 Rainen Amerika ni kaerō to omoimasu**
Sto pensando di tornare in America il prossimo anno » 269
Altri usi della forma piana; parlare di progetti e decisioni; possibilità e probabilità; cose che vorreste provare a fare; ancora le ore, le settimane, i mesi e gli anni
- **Unità 13 Ano kaigishitsu ni hairanai de kudasai!**
Per favore, non entrate in quella sala riunioni! » 290
La forma piana negativa; la forma piana e la forma cortese; devi, non devi, non dovrete; come fare ipotesi - se e quando; espressioni di contemporaneità
- **Soluzioni** » 309
- **Dizionario giapponese-italiano** » 331
- **Dizionario italiano-giapponese** » 339
- **Verbi principali** » 346
- **Indice degli argomenti** » 349

Avete solo 1 minuto?

Tutti dicono che il giapponese è difficile da imparare, ma sarà vero? Non c'è da spaventarsi troppo, invece: alcuni aspetti della lingua giapponese sono sorprendentemente semplici. Vediamo qualche esempio:

- In giapponese non esistono il femminile e il maschile e anche il concetto di plurale è piuttosto vago.
- Le **desinenze verbali** riguardano solo i tempi e non le persone: **kaimasu** può essere usato per dire *io compro*, ma anche per *lui compra* e *noi compriamo*.
- I **tempi verbali** più usati sono soltanto due, il passato e il presente-futuro: **kaimasu** copre quindi sia il concetto di *io compro* che quello di *comprerò*, mentre **kaimashita** significa *ho comprato/comprai*.
- La **pronuncia** della lingua è relativamente semplice e regolare.

Questi esempi significano che non vi troverete alle prese con una montagna di complesse regole grammaticali, quando inizierete a studiare la lingua giapponese. Naturalmente, vi “scontrerete” con tante parole nuove, ma anche da questo punto di vista, avrete piacevoli sorprese. Troverete, infatti, parecchie parole di importazione straniera, molte delle quali di derivazione inglese. Per esempio, **aisukuriimu** (*ice cream*), **kompyūtā** (*computer*).

Anche se non avete mai studiato giapponese prima d'ora, alcune parole o espressioni vi suoneranno probabilmente familiari, grazie all'influenza economica e culturale che il Giappone ha in tutto il mondo: *karaoke*, *origami*, *sumō*, *sushi* e *manga* non vi dicono niente?

Imparare il giapponese si trasformerà quindi in una piacevole sfida, che vi darà grandi soddisfazioni. E non sarete da soli in questa impresa: attualmente, in tutto il mondo, circa tre milioni di persone stanno studiando il giapponese.

Impara il giapponese con Zanichelli si prefigge lo scopo di aiutarvi a interagire con i giapponesi in varie situazioni della vita quotidiana. Si tratta di un corso di apprendimento esaustivo, che vi accompagnerà dal livello iniziale a quello intermedio, passo dopo passo. Alla fine del corso vi sentirete sufficientemente disinvolti e preparati per parlare, leggere e comprendere la lingua in numerose situazioni pratiche.

Avete solo 5 minuti?

La lingua giapponese è parlata da 126 milioni di persone in Giappone e nel resto del mondo, specialmente nel Nord e nel Sud America; è stata, inoltre, studiata come seconda lingua (L2) da cinesi e coreani durante l'occupazione giapponese dei rispettivi paesi, durante la Seconda guerra mondiale, e oggi viene studiata anche da molti stranieri residenti in Giappone e in giro per il mondo. Grazie al rapido sviluppo economico e industriale del Giappone a partire dagli anni Settanta, molte persone si sono sempre più interessate a questa lingua che oggi risulta essere la quinta più studiata negli Stati Uniti, la prima lingua straniera nel curriculum di molti australiani e neozelandesi (già alle scuole superiori) e una popolare lingua non-europea, insegnata anche nelle scuole del Vecchio Continente.

Attualmente, circa tre milioni di persone nel mondo, tra cui due milioni di cinesi, stanno studiando la lingua giapponese.

È una lingua difficile? Un luogo comune ci porta a pensare che lo sia e normalmente le persone rimangono impressionate quando vengono a sapere che state studiando il giapponese. Naturalmente, sarebbe illusorio affermare che non presenti alcuna difficoltà e si ritiene che ci vogliano circa cinque anni di studio per poter raggiungere un livello simile a quello che con una lingua europea otterreste con tre anni di studio. Ciononostante (ma tenete segrete queste informazioni, così potrete impressionare amici e colleghi!), **alcuni aspetti del giapponese sono davvero semplici e logici**, specialmente se comparati alla congerie di forme irregolari tipiche delle lingue europee. **Per esempio, ecco alcune caratteristiche interessanti:**

1. Regole grammaticali senza eccezioni

- Non ci sono né genere femminile né genere maschile e anche il concetto di plurale è piuttosto vago.
- Le desinenze verbali riguardano solo i tempi e non le persone: **kaimasu** può quindi significare *io compro, lui compra, noi compriamo, ecc.*

- Esistono due tempi verbali maggiormente usati, il passato e il presente-futuro: **kaimasu** copre quindi sia il concetto di *io compro* sia quello di *io comprerò*, mentre **kaimashita** significa *io ho comprato, io comprai*.
- Non esiste l'articolo (né determinativo né indeterminativo).

2. Regole di pronuncia

- Le regole di pronuncia della lingua giapponese sono relativamente semplici. I suoni si creano attraverso la combinazione dei cinque suoni vocalici *a, i, u, e, o*, con uno dei diciannove suoni consonantici (per es. *ka, ki, ku, ke, ko*). Il suono viene sempre pronunciato nello stesso modo e quindi, una volta imparato, è piuttosto facile da ricordare.
- A differenza di quanto avviene in italiano, in giapponese non c'è un accento specifico sulle parole (fatta qualche rara eccezione dovuta all'omofonia). Per esempio, il nome della città di Hiroshima dovrebbe essere pronunciato **Hi-ro-shi-ma** e non **Hi-RO-shi-ma** e nemmeno **Hi-ro-SHI-ma**.
- Alcuni vocaboli giapponesi risultano omofoni (hanno cioè un suono identico, ma con significato diverso) e si distinguono tra loro per la pronuncia più o meno accentuata di una determinata sillaba. Prendiamo ad esempio il termine **hashi** che significa sia *ponte* che *bacchette* (per mangiare). Pronunciato **hāshi** significa *bacchette*, ma pronunciato **hashī** significa *ponte*. L'accento sulla vocale è per indicare il rafforzamento di pronuncia, ma non si tratta, tuttavia, di un vero e proprio accento di parola, come lo intendiamo noi, né tantomeno di un problema di toni, come avviene, invece, nella lingua cinese.

3. Prestiti linguistici

La lingua giapponese è ricca di prestiti linguistici provenienti da varie lingue, particolarmente dall'inglese. Ciò significa che, sebbene la lingua giapponese sia foneticamente molto lontana da quella inglese, se conoscete un po' di inglese sarà possibile riconoscere i termini originari (magari con qualche piccolo suggerimento). Osservate la seguente tabella: riuscite a capire di quali termini si tratta?

Cibi e bevande	1 kēki	2 kōra	3 sandoitchi	4 hottodoggu
Tecnologia	5 terebi	6 kompyūtā	7 mausu	8 shii dii
Sport	9 sakkā	10 barēbōru	11 gorufu	12 tenisu

Risposte: **1** *cake* (torta), **2** *cola* (Coca-Cola®), **3** *sandwich*, **4** *hotdog*, **5** *tv*, **6** *computer*, **7** *mouse*, **8** *cd*, **9** *soccer* (calcio, football), **10** *volleyball* (pallavolo), **11** *golf*, **12** *tennis*. Esistono, poi, anche termini giapponesi e pseudo-giapponesi (nomi comuni, nomi propri o termini creati nel Paese del Sol Levante), ma di ispirazione straniera, che

sono ormai divenuti parte del nostro linguaggio quotidiano. Per esempio: *walkman*[®], *pokemon*, *karaoke*, *kimono*, *samurai*, *Nintendo*, *Mitsubishi*, *Toyota*, *Sony*, *Kawasaki*...

Come già accennato, sarebbe sbagliato credere che si tratti di una lingua senza alcuna difficoltà, ma credo che molte persone rimangano proprio affascinate da queste complessità, dalle sfide che esse implicano, dal sistema meravigliosamente logico con cui funziona questa lingua e da come esso rifletta completamente la cultura del paese. Ecco importanti caratteristiche del giapponese che potranno incuriosirvi:

- Fatta eccezione per i prestiti linguistici, non c'è alcun collegamento tra l'italiano e il giapponese: le sue **origini** si perdono in Asia Centrale e, strutturalmente parlando, questa lingua è molto vicina al coreano, mentre non lo è al cinese, con il quale condivide parzialmente, invece, la complessa forma di scrittura.
- Esiste un complicato sistema di registri linguistici, di **livelli di comunicazione** che fanno uso di termini, espressioni e strutture linguistiche molto formali, meno formali e informali. In qualità di stranieri, potrete limitarvi a utilizzare una forma di media cortesia conosciuta come la forma in **masu/desu**.
- L'ordine dei singoli elementi all'interno della frase è diverso da quello della lingua italiana. Il giapponese segue l'ordine **soggetto-oggetto-verbo (SOV)**, mentre la nostra lingua segue quello **soggetto-verbo-oggetto (SVO)**. Per esempio, in italiano diremmo *io* (soggetto) *mangio* (verbo) *la carne* (oggetto), frase che in giapponese verrebbe tradotta con: **watashi wa niku o tabemasu** che letteralmente vuol dire *io carne mangio*. Questo per dire che, essenzialmente, l'ordine della frase giapponese risulta quasi contrario rispetto a quello dell'italiano e che l'elemento più caratterizzante (il verbo) si trova solo alla fine della frase.
- Il giapponese presenta un sistema di “**marcatori grammaticali**”, le **particelle** o **posposizioni**, che di per sé non hanno un vero e proprio significato, ma marcano la funzione grammaticale del sostantivo a cui si riferiscono all'interno della frase. Nell'esempio precedente (**watashi wa niku o tabemasu**, *io mangio carne*), il soggetto (**watashi**) è seguito dalla posposizione **wa**, mentre l'oggetto (**niku**) è seguito dalla posposizione **o**.
- Oltre ai prestiti linguistici di origine occidentale, la lingua giapponese presenta anche molti termini di origine cinese e coreana, elemento che arricchisce ulteriormente il suo vocabolario.

Lo scopo di **Impara il giapponese con Zanichelli** è insegnarvi a interagire con i giapponesi in vari contesti e situazioni: presentazioni, saluti e convenevoli, conversazioni telefoniche, conversazioni di lavoro, visite turistiche, shopping e relazioni con amici e conoscenti giapponesi. Si tratta, quindi, di un corso approfondito per imparare concretamente questa lingua, che vi porterà da un livello base iniziale a un livello intermedio, attraverso un approccio graduale: alla fine del corso vi sentirete sufficientemente disinvolte e preparati per parlare e comprendere la lingua in numerose situazioni pratiche.

Trovate qui elencate alcune importanti parole ed espressioni giapponesi per calarvi da subito in questa meravigliosa lingua.

- **Saluti:** **konnichiwa** *buongiorno*, **ohayō gozaimasu** *buongiorno* (solo di primo mattino), **konbanwa** *buonasera*, **oyasumi nasai** *buonanotte*, **sayōnara** *arrivederci* (rivolto a qualcuno che non vedrete per un po' di tempo), **jā mata ne** *a dopo* (informale).
- **Titoli e appellativi:** **san** (dopo un nome proprio o un cognome), per esempio **Tanaka-san** *Il signor, la signorina, la signora Tanaka*, **Robert-san** *Robert*. Dovete sempre utilizzare questo suffisso dopo il nome di una persona, ma non quando parlate di voi stessi o di qualcuno della vostra famiglia.
- **Il vostro nome:** **Tanaka desu** *io sono Tanaka*, **Robert desu** *io sono Robert*. Fate seguire il termine **desu** (*io sono, tu sei, lui è, noi siamo, voi siete, loro sono*) al nome proprio.
- **Ringraziamenti:** **onegai shimasu** *per favore*, **dōmo arigatō (gozaimasu)** *grazie (mille)*.

Subito all'opera!

Iniziate subito a fare esercizio e mettere in pratica ciò che avete imparato: andate alla **Spiegazione 1.7**, leggete (o ascoltate) i saluti ed esercitatevi ripetendoli a voce alta. Queste parole contengono quasi tutti i suoni che avete appena incontrato.

Adesso siete pronti per cominciare il corso!



Come usare questo libro

BENVENUTI A *IMPARA IL GIAPPONESE CON ZANICHELLI*

Questo è un corso approfondito per l'apprendimento della lingua giapponese, che vi porterà molto gradualmente **da un livello base iniziale a un livello intermedio**: alla fine del corso vi sentirete sufficientemente disinvolti per comprendere e comunicare in giapponese e mettere in pratica, sia in Giappone che nel vostro paese, in contesti reali (sociali o lavorativi) quanto avrete imparato. Troverete nelle pagine del libro anche parecchi momenti di approfondimento sulle tradizioni e le abitudini giapponesi e su come la lingua sia strettamente connessa con la cultura stessa.

Una caratteristica particolare di questo corso consiste nel mettervi in grado di imparare anche a **leggere in giapponese**, la parte considerata più difficile dello studio di questa lingua. Questo corso vi presenta un approccio alla lettura pratico e logico, forse poco ortodosso, ma capace di oltrepassare le barriere propriamente linguistiche o accademiche e trasformare il vostro apprendimento della lettura in una sfida piacevole e agevole. Se però preferite non affrontare la lettura e concentrarvi solo sulla conversazione e sull'ascolto, potrete utilizzare ugualmente l'intero corso, saltando semplicemente la parte finale di ogni unità, dedicata nello specifico solo a scrittura e lettura.

A volte gli studenti sono tentati di saltare i dialoghi dei libri di testo, perché non li capiscono: ecco perché, in questo testo, ogni unità inizia con alcune attività che precedono il dialogo, in modo da poterlo comprendere più facilmente.

Troverete che **Impara il giapponese con Zanichelli** sarà per voi davvero utile se state pianificando un viaggio in Giappone, se desiderate comunicare meglio con i colleghi giapponesi, con gli amici o se, semplicemente, vi piacciono le lingue e volete cimentarvi anche con l'affascinante lingua del Paese del Sol Levante.

Impara il giapponese con Zanichelli è diviso in due parti. La **Prima parte (Unità 1-7)** vi introduce ai fondamenti della lingua giapponese e utilizza un approccio elementare, legato a situazioni concrete e impostato su strutture di lingua già "preconfezionate". Vi vengono presentate situazioni diverse per aiutarvi a comunicare in tanti momenti della vita quotidiana (saluti e presentazioni, lo shopping, le abitudini quotidiane, il tempo libero, i viaggi, le indicazioni stradali, gli hobby, la salute, ecc.).

La **Seconda parte (Unità 8-13)** inizia a esplorare la lingua più approfonditamente e vi guiderà a utilizzarla in modo sempre più ricco e complesso, per esempio per esprimere opinioni, dare consigli, fare richieste. Vi sentirete più disinvolti e riuscirete a costruire frasi più lunghe, prendendo parte a conversazioni incentrate su argomenti diversi. Esplorerete, inoltre, i numerosi livelli comunicativi della lingua giapponese, che sono fondamentali per muoversi all'interno della società nipponica. Anche questa parte, nonostante vi vengano descritte strutture linguistiche meno semplici, mantiene l'approccio legato a situazioni della vita reale, in cui troverete la lingua quotidianamente parlata dai giapponesi.

Un diverso approccio all'apprendimento

Nei tradizionali corsi di lingua, le Unità iniziano normalmente con un dialogo da cui si prende spunto per le spiegazioni e le attività di esercitazione. Questo metodo si può rivelare un po' scoraggiante perché spesso lascia lo studente con un senso di insicurezza della comprensione del dialogo fino alla fine dell'unità. In questo libro, ogni unità comincia con un **Esercizio introduttivo** e un **Esercizio pratico** (nella sezione **Iniziamo**), mirati a esplorare semplici aspetti della lingua giapponese e ad aiutarvi ad acquisire scioltezza e abilità. In aggiunta, le prime cinque unità hanno un breve dialogo introduttivo, per permettervi di leggere e ascoltare forme ed espressioni appena imparate all'interno di una situazione reale. Passerete poi alle **Frase chiave** e alle relative **Spiegazioni** che vi consentiranno di fare ancora un po' di pratica, prima di passare al **Dialogo principale** (alcune **Spiegazioni** contengono una parte di esercitazione). Lo scopo è mettervi in condizione di comprendere il dialogo principale passo dopo passo e rendervi così più attivi nell'ascolto e nella comprensione. Seguirà, poi, la sezione **Impariamo**, finalizzata a farvi parlare esclusivamente in giapponese e, infine, vari **Esercizi** di revisione e la sezione **Mettetevi alla prova!**, che vi aiuteranno a consolidare ciò che avete imparato. In fondo al libro troverete le **Soluzioni** di tutti gli esercizi (anche quelli contenuti nelle **Spiegazioni**), i **Dizionari** giapponese-italiano e italiano-giapponese, un elenco dei **Verbi principali** e un **Indice degli argomenti**.

Un'opportunità per leggere il giapponese

Un aspetto peculiare di **Impara il giapponese con Zanichelli** è la sezione dedicata alla lettura della lingua giapponese. L'intero libro è scritto quasi unicamente in **rōmaji** (la trascrizione della lingua giapponese in alfabeto latino); la parte finale di ogni Unità, tuttavia, è dedicata alla lettura. Potrete dedicarvi a queste sezioni Unità per Unità, saltarle interamente o rimandarne lo studio a un secondo momento: sono infatti sezioni separate dal resto delle Unità, che vi offrono l'opportunità di imparare a leggere, anche se siete maggiormente interessati a parlare e ascoltare la lingua. La scelta di utilizzare queste sezioni rimane quindi a voi, ma l'opportunità è a portata di mano: l'approccio utilizzato al loro interno si avvale di utili riferimenti visivi che scompongono i segni di scrittura in elementi più facilmente riconoscibili, così da rendere il procedimento più piacevole.

■ Come imparare il giapponese con successo

- **Poco e spesso, di tanto in tanto:** provate, cioè, ad applicarvi per circa 20-30 minuti di studio regolare (se possibile due o tre volte a settimana): l'importante è che lo facciate regolarmente per imparare poco alla volta, ma con costanza.
- Trovate voi **il vostro ritmo** per “muovervi” all'interno del libro: come procedere unità per unità, come ripassare ciò che avete già imparato, come rendere, cioè, efficace per voi questo metodo. Completate ogni unità e mettetela da parte: magari tornateci su ogni cinque unità per ricapitolare le regole e i vocaboli appresi. In questo caso sarà meglio ripartire dagli esercizi e dalle sfide finali (tenendo conto che potete sempre rivedere tutto, regola per regola, se ne avete bisogno).
- Trovate il tempo per studiare in uno spazio tranquillo e silenzioso dove possiate **ripetere a voce alta**. Questo vi aiuterà a focalizzare l'attenzione sulle vostre abilità di espressione orale e di comprensione: imparerete ad ascoltarvi!
- Non siate troppo severi con voi stessi! Imparare una lingua è un **processo graduale** e cumulativo e ognuno, ovviamente, compie i suoi errori. Non aspettatevi di essere perfetti al primo colpo o di ricordarvi ogni vocabolo e struttura. Lasciate che il vostro studio proceda con il suo ritmo e non siate troppo impazienti.
- Cercate opportunità per **parlare in giapponese**. Non è necessario andare subito in Giappone per farlo: magari potete leggere qualcosa sulla società giapponese, andare in un ristorante giapponese e provare a ordinare in lingua (ma attenzione, perché non sempre nei ristoranti giapponesi, troverete personale veramente giapponese...); potrete chiedere informazioni a qualche amico giapponese o andare in qualche negozio che vende prodotti nipponici o aggirarvi nelle zone turistiche frequentate dai giapponesi, per captare qualche frase.
- **La cosa più importante, tuttavia, è che vi ricordiate che imparare e utilizzare una lingua straniera deve essere un divertimento!**

■ Ascoltare la lingua giapponese

Per riuscire a beneficiare al massimo di questo corso, vi consigliamo di utilizzare i cd inclusi nell'opera, nonostante sia possibile lavorare anche soltanto con il libro. Le **tracce audio** vi aiuteranno nella pronuncia del giapponese, per l'accento e la cadenza. Grazie ai dialoghi e agli esercizi contenuti nei cd, potrete fare, inoltre, moltissima pratica per la comprensione e per immedesimarvi nella vera lingua parlata. La **Guida alla pronuncia** e i nuovi vocaboli delle prime unità si trovano nei cd per aiutarvi a imparare a parlare correttamente, sin dalle fasi iniziali dello studio. Ma se non avete sotto mano il lettore cd, non preoccupatevi: ci sono soltanto poche attività di puro ascolto e potrete procedere agevolmente nell'apprendimento anche senza esercitarvi con l'audio.

Ottenere il meglio dall'ascolto

Troverete molti suggerimenti per utilizzare al meglio gli esercizi di ascolto di questo corso. Ecco alcune idee:

- I cd contengono una gran varietà di **dialoghi**, creati per sviluppare la comprensione del contenuto generale, l'apprendimento delle parole nuove, il miglioramento della pronuncia e la capacità di cogliere determinate informazioni. Vi accorgete che potrete ascoltare e imparare parti dell'audio (come le liste di parole o i brani **Impariamo**) anche mentre siete occupati in altre attività, come andare al lavoro; per altri passaggi, come gli esercizi, avrete bisogno di essere più concentrati. In ogni caso, non fossilizzatevi a lungo solo su un ascolto passivo: **restate concentrati**.
- Interrompete l'audio quando vi si chiede di ripetere segmenti di frasi o di dialogo. Questo esercizio vi aiuterà a focalizzare l'attenzione su una **pronuncia accurata** e a sviluppare l'intonazione. L'ascolto "frammentato" vi sarà utile per memorizzare nuovi vocaboli o brevi dialoghi – avrete un risultato migliore se memorizzerete brevi segmenti, poco alla volta.
- Nelle attività di ascolto, provate a **sviluppare la velocità di comprensione**, ascoltando la prima volta l'intera traccia dall'inizio alla fine, senza pause. Non riuscirete a comprendere tutte le informazioni al primo ascolto, ma questo sistema vi insegnerà a cogliere gli elementi essenziali e a rielaborarli più velocemente. Una volta che avrete ascoltato l'intera traccia una o due volte, ripetete l'ascolto una frase alla volta per riuscire così a cogliere le informazioni richieste.

I personaggi del libro

Esiste un filo conduttore che attraversa l'intero libro e che coinvolge vari personaggi dal background molto diverso. Questi personaggi si incontreranno e interagiranno tra loro. Ve li presentiamo:

- **Robert Franks** è inglese, sposato con Rie, vive a Tokyo e lavora come giornalista per il *Japan Now* (un giornale giapponese in lingua inglese).
- **Rie Franks**, sposata con Robert, lavora come receptionist di lingua inglese in un hotel di Tokyo.
- **Tatsuya e Naoe Hondo** con le loro due figlie, **Eri**, di dieci anni e **Yuki**, di sedici anni. Tatsuya lavora per un'azienda giapponese di elettronica e Naoe è una casalinga a tempo pieno – si occupa anche dell'anziano padre.
- **Ian Ferguson** (neozelandese) e **Katie Mears** (americana). Katie insegna inglese in una scuola privata di lingue e Ian lavora per un'azienda giapponese.
- **Roger Wilson** (australiano) sta studiando giapponese all'università in Australia e attualmente vive per un anno in Giappone, dove studia alla Tokyo University.
- **Miki Sugihara** ha trascorso cinque anni insegnando giapponese negli Stati Uniti e adesso è un'insegnante di giapponese e inglese in una scuola privata di Tokyo.
- **Takeshi Ishibashi** sta studiando ingegneria all'università di Tokyo e suona in una band.

Significato dei simboli

elenchi di parole

traccia audio nei cd

approfondimenti e suggerimenti su lingua, tradizioni e cultura

freccia del rimando


Piacere. Mi chiamo Robert Franks

1

CD 1, TRACCIA 5

hajimemash(i)te
 (nome) to mōshimas(u)
dōzo yorosh(i)ku
yorosh(i)ku onegaishimas(u)
watashi
 watashi no
 meishi
 des(u)
 arigatō gozaimas(u)
 kaisha no eigyō buchō

piacere
 mi chiamo (+ nome, linguaggio formale)
 lieto di conoscerla
 lieto di conoscerla (più formale)
 io
 mio / mia / miei / mie
 biglietto da visita
 sono / sei / è / siamo / siete / sono
 grazie
 direttore commerciale (in un'azienda)

 Nel testo vi verrà chiesto di ascoltare parole, frasi e dialoghi. Se non avete la possibilità di usare il cd, al posto di ascoltare, leggete quanto suggerito. Nelle prime Unità, alcune lettere sono scritte tra parentesi per evidenziare il fatto che non devono essere pronunciate o devono esserlo appena (► la Guida alla pronuncia).

L'ordine delle vocali in giapponese, come avrete notato, è diverso da quello italiano ed è meglio memorizzarlo fin da ora, perché ordina anche la successione delle sillabe (► Tabella dei suoni poco più avanti).

DIALOGO INTRODUTTIVO

CD 1, TRACCIA 6

Robert Franks, un giornalista inglese che lavora per un giornale giapponese a Tokyo, intervista Tatsuya Hondō, che lavora per una compagnia di elettronica.

Robert	Hajimemashite, Robāto Franks to mōshimasu. Dōzo yoroshiku.
Hondōsan*	Hajimemashite, Hondō Tatsuya to mōshimasu. Yoroshiku onegaishimasu.
Robert	[porgendo il suo biglietto da visita] Watashi no meishi desu. Dōzo.
Hondōsan	Arigatō gozaimasu. [porgendo il suo biglietto da visita] Watashi no desu. Dōzo.
Robert	Ā, Hondōsan* wa kaisha no eigyō buchō desu ne? Oisogashii deshō ne.
Hondōsan	Sō desu ne...
Robert	Piacere. Mi chiamo Robert Franks. Lieto di conoscerla.
Sig. Hondō	Piacere. Mi chiamo Tatsuya Hondō. Lieto di conoscerla.

UNITÀ 1 25

Guida alla pronuncia

CD 1, TRACCIA 2

L'alfabeto sillabico giapponese (un sistema fonetico) è costituito da un numero definito di suoni, creati dalla combinazione delle cinque vocali base (**a, i, u, e, o**) con alcuni suoni consonantici che le precedono. In questo modo si formano le sillabe (ogni sillaba un suono), che sono la base della lingua giapponese, perché la loro unione dà luogo alle parole. A differenza dell'italiano, che presenta alcune regole di pronuncia un po' particolari (per esempio nei gruppi di lettere *sci, che, ce, gli, ecc.*), in giapponese ogni suono viene sempre pronunciato nello stesso modo.

In italiano, ad esempio, la consonante *c* è pronunciata diversamente nelle parole *casa, chiesa, ciao, tacco*: la diversa pronuncia dipende dalle lettere che la accompagnano. In giapponese, invece, ogni sillaba ha un suo suono prestabilito e fisso. Le **cinque vocali** in ordine sono:

- a** come in *casa*
- i** come in *isola*
- u** come in *blu*
- e** come in *serra*
- o** come in *oca*

Attenzione! La vocale **u** ha una pronuncia che viene definita "indistinta", cioè si sente appena.

Attenzione! L'ordine delle vocali in giapponese, come avrete notato, è diverso da quello italiano ed è meglio memorizzarlo fin da ora, perché ordina anche la successione delle sillabe (► **Tabella dei suoni** poco più avanti).

Come pronunciare le sillabe

CD 1, TRACCIA 3

Adesso farete un po' di pratica di pronuncia giapponese, usando la seguente tabella dei suoni delle sillabe. Se avete il cd, usatelo, ascoltando una riga alla volta, facendo poi una

pausa e ripetendo i suoni a voce alta. Se non avete sotto mano il cd, potrete aiutarvi con le note esplicative di alcuni suoni particolari. Eventualmente, potete aggiungere anche voi alcune annotazioni, per facilitarvi la memorizzazione dei suoni.

Tabella dei suoni

a	i	u	e	o	
ka	ki	ku	ke	ko	
sa	shi	su	se	so	
ta	chi	tsu	te	to	tsu è un suono un po' particolare; si tratta di un'unica sillaba (un fonema); la combinazione dei due suoni consonantici t e s dà luogo a un suono simile alla nostra z sorda
na	ni	nu	ne	no	
ha	hi	fu	he	ho	fu è un suono appena pronunciato, a metà strada tra la nostra f e la h aspirata: le labbra si arrotondano, come se soffiaste
ma	mi	mu	me	mo	
ya		yu		yo	
ra	ri	ru	re	ro	r è un suono molto morbido, a metà strada tra la nostra r e la l , ma non come la r alla francese
wa				n	n è un'unica sillaba, composta unicamente da un suono consonantico: più avanti, in questa sezione, troverete degli esempi in merito
ga	gi	gu	ge	go	g come in <i>gatto</i> e non come in <i>gelato</i>
za	ji	zu	ze	zo	
ba	bi	bu	be	bo	in giapponese non esiste il suono v e, in un certo senso, viene sostituito da b in alcuni termini stranieri
pa	pi	pu	pe	po	
da			de	do	

La parte finale della tabella dei suoni è composta da consonanti, seguite dai suoni semivocalici **ya**, **yu** o **yo**. Anche questi suoni sono singoli (fonemi). Per esempio il primo suono del nome della città *Kyoto* non si pronuncia *ki-yo*, ma *kyo*.

Provate a fare un po' di pratica:

kya	kyu	kyo	
sha	shu	sho	
cha	chu	cho	ch come in <i>cioccolato</i>
nya	nyu	nyo	
hya	hyu	hyo	

mya	myu	myo	
rya	ryu	ryo	
gya	gyu	gyo	
ja	ju	jo	ja come in gi ardino
bya	byu	byo	
pya	pyu	pyo	

Come pronunciare le singole parole

 CD 1, TRACCIA 4

L'accento è sempre uguale

Ogni sillaba, in giapponese, presenta un accento uguale, mentre in italiano sappiamo che l'accento cade su sillabe diverse, a seconda del termine.

Osservate questo esempio:

(italiano) *A-ME-ri-ca* (l'accento cade su *me*)

(giapponese) *A-me-ri-ka* (ogni sillaba è uniformemente accentata)

Da bravi italiani, noi tendiamo ad accentare anche le parole giapponesi. Per esempio diciamo **Hi-ro-SHI-ma** con l'accento che cade sulla sillaba **shi**, mentre invece dovrebbe essere **Hi-ro-shi-ma**, cioè ogni sillaba un accento.

Per cercare, quindi, di imparare questo tipo di "accento non accento", cercate di non mettere la stessa enfasi che mettereste in italiano. Adesso, ascoltate gli esempi della traccia audio.

Le sillabe lunghe o doppie

In questo testo, la lineetta sulla vocale viene usata per indicare che quest'ultima presenta un suono lungo o doppio. Ecco un esempio:

Tōkyō (il suono vocalico lungo è circa il doppio di quello normale)

To-u-kyo-u (pronunciate la parola lentamente)

Il suono consonantico n

N è l'unico suono consonantico singolo, che possiamo trovare, per esempio, nella parola giapponese che significa *buongiorno*:

ko-n-ni-chi-wa

Quando questo suono è seguito da **p**, **b** o **m** sembra più una **m**:

gambatte *buona fortuna*

sampaku *tre notti* (di pernottamento)

Consonanti doppie

 CD 1, TRACCIA 4, 01:20

Una consonante doppia deve essere pronunciata con una brevissima pausa tra una consonante e l'altra. In giapponese incontrerete doppie consonanti come **kk**, **ss**, **tt**, **pp**. Ascoltate l'audio e ripetete a voce alta:

gambatte	<i>buona fortuna</i>
Hokkaidō	isola del nord del Giappone
Sapporo	capoluogo di Hokkaidō
massugu	<i>dritto</i>

Vocali mute

 CD 1, TRACCIA 4, 01:55

A volte **i** e **u** sono vocali mute, che non vengono pronunciate. Noi le indicheremo tra parentesi. Ascoltate l'audio e ripetete gli esempi ad alta voce:

des(u)	<i>è</i>
s(u)ki	<i>mi piace</i>
ikimas(u)	<i>io vado</i>
hajimemash(i)te	<i>piacere!</i>

Parole non-giapponesi

 CD 1, TRACCIA 4, 02:17

In giapponese vengono adottate molte parole di altre lingue, soprattutto inglesi; nel sistema fonetico giapponese queste parole straniere vengono "storpiate" per essere adattate ai suoni esistenti. Guardate gli esempi seguenti e ascoltate l'audio: per esempio, in giapponese non esiste il suono **th** inglese, che diventa **su** (con vocale muta).

Ajia	<i>Asia</i>
Sumisu	<i>Smith</i>
Robāto	<i>Robert</i>
marason	<i>maratona</i>
kōhī	<i>caffè</i>
hoteru	<i>hotel</i>
terebi	<i>televisione</i>

■ Subito all'opera!

Iniziate subito a fare esercizio e mettere in pratica ciò che avete imparato: andate alla **Spiegazione 1.7**, leggete (o ascoltate) i saluti ed esercitatevi ripetendoli a voce alta. Queste parole contengono quasi tutti i suoni che avete appena incontrato.

Adesso siete pronti per cominciare il corso!

Una precisazione su prefissi e suffissi

Dal momento che la lingua giapponese è agglutinante, cioè funziona accorpando termini con suffissi o prefissi per creare parole via via più complesse, nel testo si è preferito indicare (almeno inizialmente) le parole base seguite da un trattino (**basu-tei**, per esempio). Con il procedere delle Unità, la trascrizione tende a semplificarsi, eliminando tale segno grafico.

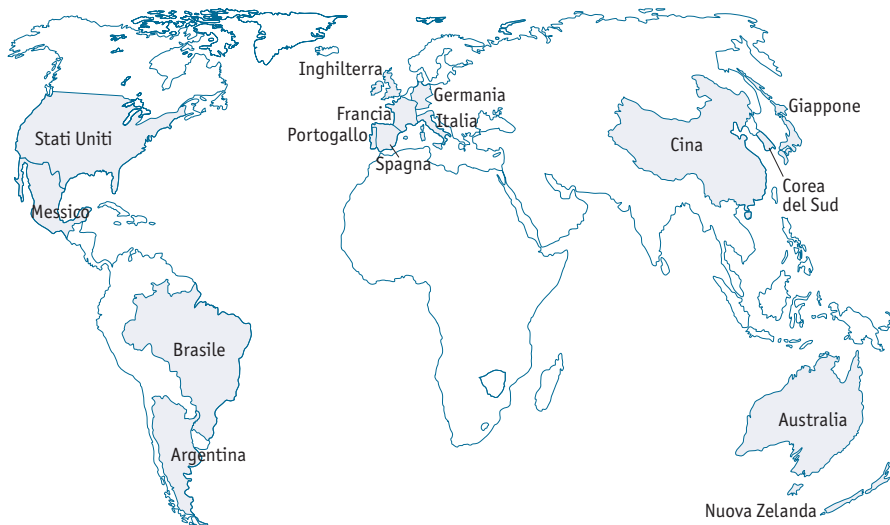
Spiegazione 1.3

Paesi, nazionalità e lingue



Questo punto ci introduce alle nazionalità, ai nomi dei paesi e delle lingue. I nomi di molti paesi in giapponese si pronunciano in modo simile a quello della loro lingua d'origine. Ecco una breve lista che proverete a leggere e ripetere a voce alta.

Riuscite a capire di che paesi si tratta? Usate la cartina che segue per aiutarvi.



- 1 Ingurando
- 2 Itaria
- 3 Nyū Jirando
- 4 Supein
- 5 Porutogaru
- 6 Mekishiko
- 7 Burajiru
- 8 Doitsu
- 9 Aruzenchin
- 10 Ōsutoraria



Non tutti i nomi di paesi, in giapponese, derivano dalla lingua originale; alcuni hanno un nome giapponese, per esempio: **Kankoku** (Corea del sud), **Chūgoku** (Cina) e, naturalmente, **Nihon** (Giappone).

Altri paesi, poi, hanno un nome aggiuntivo giapponese, oltre a quello originale. Per esempio: **Beikoku** (America) o **Igirisu** (Inghilterra).

Con l'aggiunta del suffisso **jin** al nome del paese, si ottiene la nazionalità di una persona. Provate, quindi, a dire le seguenti nazionalità e poi controllate le risposte sul cd:

americano tedesco australiano inglese italiano

Avreste quindi dovuto dire:



CD 1, TRACCIA 9, 00:46

Amerikajin Doitsujin Ōsutorariajin Igirisujin Itariajin

Aggiungendo, invece, il suffisso **go** dopo il nome del paese, avrete la lingua che si parla sul luogo. Provate con le seguenti lingue e poi controllate le risposte con il cd:

francese cinese portoghese coreano spagnolo

Avreste quindi dovuto dire:



CD 1, TRACCIA 9 01:02

Furansugo Chūgokugo Porutogarugo Kankokugo Supeingo

Attenzione! Per la lingua inglese, dovrete dire **Eigo**.

Se, invece, vi riferite a qualcosa che appartiene a un paese, farete seguire la particella **no** (► **Spiegazione 1.2**).

Questo significa che, se in italiano abbiamo una sola parola per dire *spagnolo*, in giapponese invece ce ne sono tre. Infatti, dovrete dire:

Supeinjin (persona) Supeingo (lingua) Supein no (origine)

Dovrete, cioè, scegliere in base a ciò di cui state parlando, una persona, una lingua o l'origine di qualcosa.

Spiegazione 1.4

Come rivolgersi alle persone

All'interno di questo libro spesso parleremo di lingua giapponese **formale** e **informale**. Nella società giapponese viene fatta una chiara distinzione tra coloro che "fanno parte del mio gruppo" (io, la mia famiglia, i miei colleghi, i miei amici) o "quelli esterni al mio gruppo" (i miei superiori, persone appartenenti ad altri gruppi familiari o di lavoro, conoscenti o sconosciuti). La cortesia è un aspetto tradizionale assai importante nella vita quotidiana giapponese e ciò si riflette fortemente sulla lingua, che cambia a seconda delle persone con cui si parla. Il linguaggio informale, naturalmente, è usato solo con le persone che "fanno parte del mio gruppo".

Per cominciare, useremo il suffisso **-san** dopo un nome di persona (nome o cognome) e lo tradurremo sempre come *Signor*, *Signora* o *Signorina*. È un modo per mostrare rispetto quando ci si rivolge a qualcuno, ma non usatelo mai parlando di voi stessi o di qualcuno della vostra famiglia.

Introduzione alla scrittura giapponese

La sezione finale di ogni Unità del libro è dedicata all'apprendimento della lettura (e scrittura). Potete anche decidere di concentrarvi solo sul giapponese parlato, almeno all'inizio: in questo caso, siete liberi di saltare questa sezione e passare all'Unità successiva perché ogni sezione di lettura e scrittura è indipendente dal resto dell'Unità.

Il sistema di scrittura giapponese, tuttavia, è particolarmente affascinante e vi metterà alla prova, offrendovi un interessante panorama della cultura e della psicologia nipponiche. Quindi, che decidiate di lavorare ora o più avanti sulla scrittura giapponese, provate comunque a vedere come funziona: la lingua stessa vi apparirà in una nuova prospettiva.

Descritto come “lingua diabolica” dai missionari europei del XVI secolo, il sistema di scrittura giapponese è stato spesso definito come uno dei più “complessi” e “intricati” da apprendere. **Due alfabeti**, un **sistema di trascrizione fonetica** e **duemila caratteri** di origine cinese per poter leggere un giornale sembrerebbero mettere alla prova chiunque.

Ma ecco alcune interessanti considerazioni:

- Con una percentuale molto vicina al 100 %, il Giappone risulta il secondo paese al mondo per tasso di alfabetizzazione (il primo è l'Islanda).
- Il Giappone detiene il primato del maggior numero al mondo di lettori di giornali.
- I **kanji** (i caratteri di origine cinese) sono elementi grafici molto “visuali”, buona notizia per coloro che hanno una memoria visiva!
- I giapponesi sono avidi lettori – in Giappone si vedono persone leggere ovunque, in treno, sugli autobus, nelle librerie...
- Leggere riviste o giornali in italiano richiede un vocabolario esteso – in altre parole, anche in italiano dobbiamo continuamente impegnarci per migliorare la nostra conoscenza della lingua.
- Infine, se visitate il Giappone senza sapere leggere sarà più difficile girare da soli (a seconda delle zone, potrà capitarvi di trovare segnali in inglese, ma non sempre).




È importante sottolineare anche che imparare a leggere in giapponese può essere divertente e darvi un certo grado di soddisfazione, man mano che farete dei progressi! Speriamo di avervi convinti a tentare...

Ora potete decidere se cimentarvi nella lettura oppure accantonarla per ora e passare alla seconda Unità. A voi la scelta: ma non dimenticate il test finale nell'ultima pagina della prima Unità.

Breve storia della scrittura

Prima del VI secolo d. C., la lingua giapponese era prevalentemente orale e i **kataribe** (*cantastorie, messaggeri*) viaggiavano per il paese per trasmettere oralmente alla popolazione importanti informazioni.

L'antica lingua cinese aveva precedentemente sviluppato un sistema di scrittura già nel XIV secolo a.C. e tale sistema finì per diffondersi alla penisola coreana e da lì in Giappone, intorno al IV-V secolo d.C. (profonde influenze di origine cinese e coreana sono presenti anche nella cultura e nella religione giapponese). Sia la Corea che il Giappone, adottarono i **kanji** (caratteri di origine cinese) e li adattarono alle loro rispettive lingue attraverso un lungo processo: nella stessa Cina, lo sviluppo dei **kanji**, iniziato 3000 anni fa, ha subito svariate modifiche, cambiamenti e semplificazioni nell'arco dei secoli.

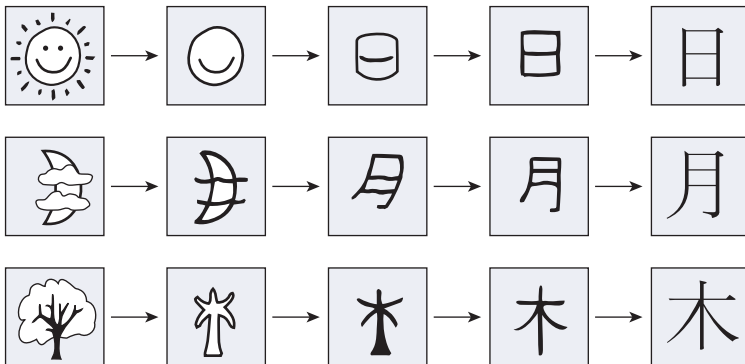
 Spesso si crede che il cinese e il giapponese siano simili: in realtà, la lingua cinese è decisamente diversa da quella giapponese, nella struttura e nella fonetica. Tra l'altro, le due lingue, appartengono a due famiglie linguistiche differenti. Di conseguenza, il sistema di scrittura di origine cinese venne adottato e adattato dalla lingua nipponica secondo le sue proprie regole.

Un'introduzione ai diversi sistemi di scrittura

Esistono **tre sistemi di scrittura** in giapponese (quattro se includiamo il **rōmaji**, cioè la trascrizione fonetica con il nostro alfabeto). Questi tre sistemi si chiamano rispettivamente **kanji** (caratteri di origine cinese), **hiragana** e **katakana**. Ognuno dei tre sistemi ha le sue specifiche funzioni e vengono utilizzati insieme nella compilazione dei testi. La trascrizione fonetica è usata raramente, magari per qualche acronimo o nome straniero. Ma avviciniamoci per gradi a ogni sistema di scrittura, iniziando con i **kanji**.

I **kanji** (caratteri di origine cinese)

I **kanji** sono ideogrammi che veicolano uno specifico significato, una parola o un'idea. Quelli graficamente più semplici sono pittogrammi, cioè segni che rappresentano disegni semplificati, nati nell'antica Cina per indicare elementi della natura circostante, come il sole, la luna e gli alberi. Poco alla volta questi segni vennero standardizzati fino a trasformarsi negli attuali **kanji**. Ecco tre esempi per capire quale fu il processo di trasformazione.



2

Mainichi terebi o mimasu

Guardo la tv ogni giorno

In questa Unità imparerete:

- Come usare verbi e particelle nelle strutture di frase
- Come invitare qualcuno a fare qualcosa
- Come esprimere un'azione al negativo
- Espressioni di tempo e le ore
- Come contare da 11 a 99
- I mesi dell'anno

INIZIAMO

A partire da questa Unità, troverete esercizi introduttivi e pratici che vi aiuteranno a imparare a parlare in giapponese il più velocemente possibile. L'obiettivo principale dell'Unità 2 è avvicinarsi ai **verbi giapponesi**. Il verbo è la parte del discorso che descrive un'azione, un'opinione, un sentimento, uno stato: *io dormo, tu mangi, lei ama, noi siamo, voi preferite, loro corrono...*

Esercizio introduttivo



CD 1, TRACCIA 16

Sarete felici di sapere che i verbi giapponesi sono facilmente riconoscibili sia dalla loro struttura sia dalla loro posizione all'interno della frase. Ascoltate la traccia audio e ripetete dopo la pausa.

La vocale finale (**u**) è indicata tra parentesi, perché viene appena pronunciata.

- tabemas(u)** *io mangio, tu mangi, lui / lei mangia, noi mangiamo, voi mangiate, loro mangiano*
- nomimas(u)** *io bevo, tu bevi...*
- mimas(u)** *io guardo, tu guardi... / io vedo, tu vedi...*

shimas(u) *io faccio, tu fai...*

hanashimas(u) *io parlo, tu parli...*

Una bella notizia! Come vedete, non importa chi compia l'azione: la desinenza del verbo è sempre **-masu**.

Esercizio pratico



CD 1, TRACCIA 17

Ecco cinque parole. Ascoltatele e ripetetele a voce alta: poi ripetetele una a una.

gohan

riso

sōji

pulizie

kōhī

caffè

Nihongo

lingua giapponese

terebi

tv

Adesso provate a dire: *io mangio il riso, io bevo il caffè, io guardo la tv...* Ascoltate e ripetete:

Gohan o tabemasu.

Sōji o shimasu.

Kōhī o nomimasu.

Nihongo o hanashimasu.

Terebi o mimasu.



Avete notato che l'ordine delle parole è differente dall'italiano? In giapponese, il verbo si trova sempre in fondo alla frase: *riso mangio*.

Avrete anche notato la particella **o** tra il nome e il verbo. Questo elemento viene chiamato **particella** o **marcatore grammaticale (posposizione)**. Segue sempre il nome a cui fa riferimento. Più avanti, all'interno di questa Unità, approfondiremo questo argomento.

DIALOGO INTRODUTTIVO

Ascoltate quello che dice Naoe Hondō a proposito delle azioni che compie abitualmente ogni mattina. Prima del dialogo, ascoltate (leggete) e poi ripetete ad alta voce i nuovi dieci vocaboli, per migliorare la pronuncia e l'intonazione. Ascoltate poi il dialogo introduttivo, per vedere se riuscite a cogliere queste nuove parole, insieme ai verbi imparati nell'esercizio introduttivo.



CD 1, TRACCIA 18



asa
asagohan
hayaku
okimasu
to
itsumo

mattina

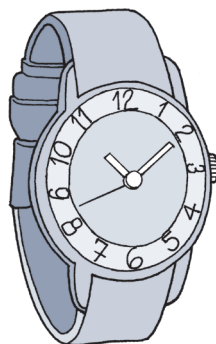
colazione (**asa + gohan** = mattino + pasto)

presto

io mi alzo, tu ti alzi...

con

sempre



denchi

bīru

kaban

hagaki

ningyō

ohashi

kamera

keitai (denwa)

osake

kēki

ringo

kutsu

pile, batterie

birra

borsa

cartolina

bambola

bacchette (per mangiare)

macchina fotografica

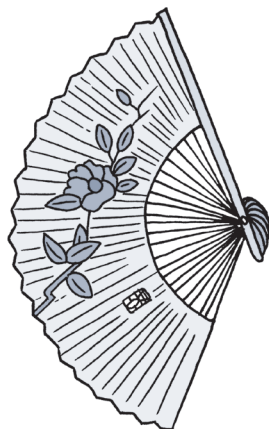
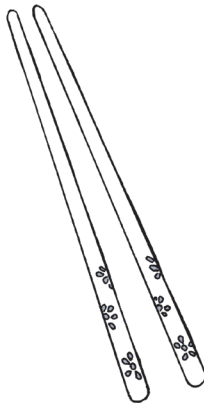
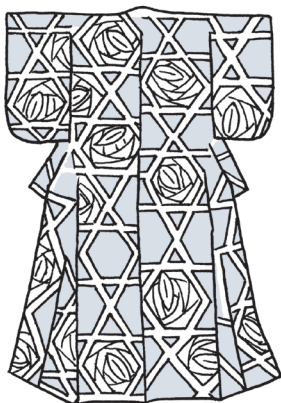
telefonino, cellulare

sake

dolce

mela

scarpe



shichiji = *le 7*

kuji = *le 9*

Per dire i minuti, l'operazione è piuttosto semplice, perché è estremamente logica. Iniziate a memorizzare queste parole:

gofun = *5 minuti*

juppun = *10 minuti*

In giapponese, dovreste dire **prima le ore** (come avete già imparato a fare) e **poi i minuti**. Ecco come funziona:

1:05 = **ichiji gofun**

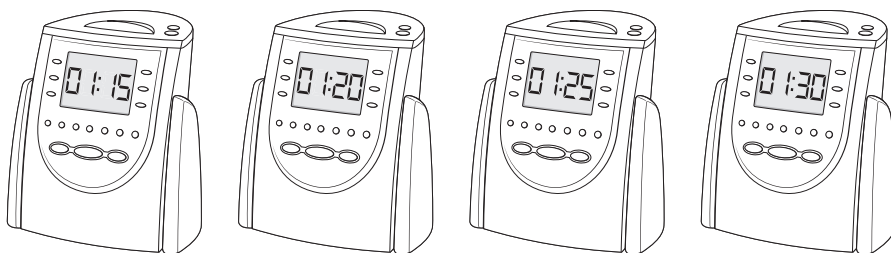
1:10 = **ichiji juppun**

15 è **jūgo** a cui aggiungeremo il suffisso **fun** (*minuto*). 20 è **nijū** a cui aggiungeremo il suffisso **pun**, ottenendo (grazie a una contrazione di pronuncia) **nijuppun**.



Per dire le ore, tutti i multipli di 5 saranno seguiti dal suffisso **fun**, mentre tutti i multipli di 10 saranno seguiti dal suffisso **pun**.

Proviamo allora a leggere qualche orario? Fatelo a voce alta e poi controllate le risposte nelle **Soluzioni** in fondo al libro:



Al posto di dire *30 minuti* (**sanjuppun**) potrete usare **han** (*mezza*):

ichiji han = ichiji sanjuppun = 1:30

E per dire, infine, quanti minuti mancano all'ora, useremo il suffisso **mae**. È lo stesso termine che avete imparato con il significato di *di fronte a o prima di* e in questo contesto, naturalmente, copre la seconda accezione:

1:35 = *25 minuti alle 2 / le 2 meno 25* = **niji nijū gofun mae**

Per l'1:35 potete anche dire **ichiji sanjū gofun**. In questo caso, ovviamente, non sarà necessario usare **mae**.

parti del corpo	descrizione 1	descrizione 2	descrizione 3
colore degli occhi	aoi blu	kuroi neri / scuri	chairo marroni
colore dei capelli	kinpatsu biondi	kuroi neri	chairo marroni



Quando descrivete le caratteristiche fisiche, tenete conto che:

- **Mijikai** (corto) è riferito alla lunghezza e non all'altezza.
- I giapponesi non hanno nasi particolarmente pronunciati, quindi aggettivi come **takai** o **ōkii** si riferiscono soprattutto a nasi non giapponesi!
- La lunghezza media dei capelli arriva alle spalle (**kata gurai**).

Adesso mettiamo insieme tutte queste informazioni. Dovreste usare quanto appreso nella **Spiegazione 5.2**:

sostantivo 1	wa	sostantivo 2	ga	aggettivo	desu
persona		parte del corpo		descrizione	

Se la persona di cui si sta parlando è già esplicitata, possiamo tralasciare il sostantivo 1. Ecco un esempio:

Io sono basso. → **Watashi wa se ga hikui desu**

sostantivo 1	sostantivo 2	aggettivo
persona	parte del corpo	descrizione

Se volete mettervi alla prova con frasi più lunghe, potete usare **-kute** (e) con gli aggettivi in **-i** solamente se volete collegare tra loro i due segmenti di frase:

Io sono basso e ho i capelli marroni →
(Watashi wa) se ga hikukute, kami ga chairo desu

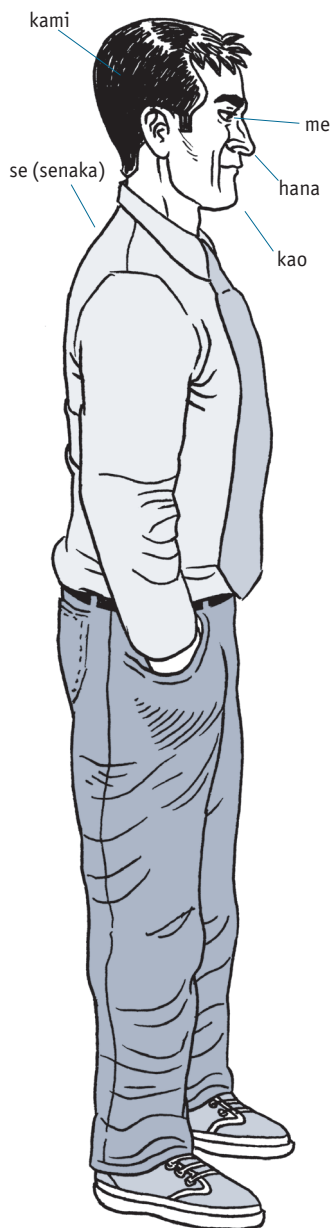


Avrete notato che si usa **desu** solo alla fine della frase.



CD 1, TRACCIA 60

Ora proverete a pronunciare ad alta voce alcune descrizioni, sempre più complesse. Gli unici aggettivi del tipo in **na** sono quelli che non finiscono in **-i**. Dopo aver, quindi, tradotto in giapponese le frasi seguenti, confrontatele con quelle della traccia audio.



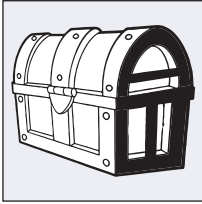
Cominciamo a leggere

Avete già incontrato questi **kanji**: vi ricordate il loro significato?

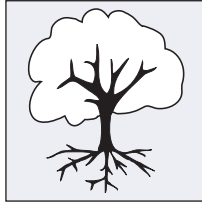
日月木

Tornate alla sezione di lettura dell'**Unità 1** per controllare le risposte.

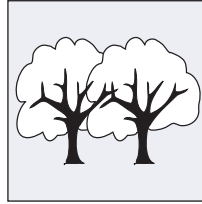
Ora imparerete quindici nuovi semplici pittogrammi. Le immagini da cui ogni singolo **kanji** deriva sono elencate con le lettere **a-o**. Riuscite a combinare insieme gli odierni **kanji** standardizzati (1-15)?



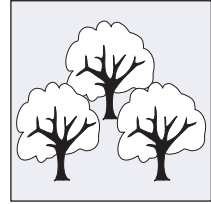
a oro



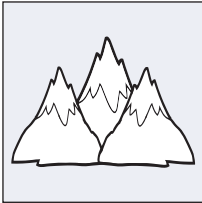
b origine



c bosco



d foresta



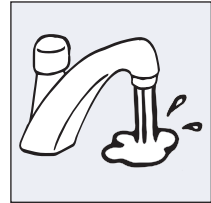
e montagna



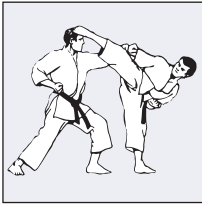
f bambino



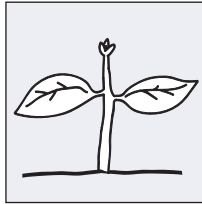
g fuoco



h acqua



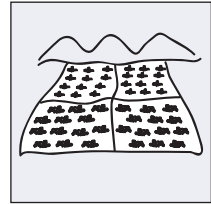
i forza



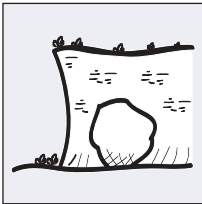
j terra / terreno



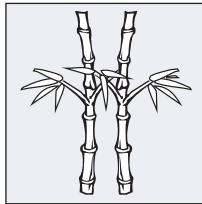
k donna



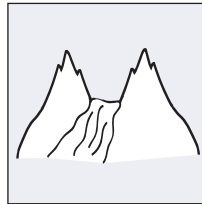
l risaia



m pietra



n bambù



o fiume

- | | | | | |
|------|------|------|------|------|
| 1 山 | 2 川 | 3 金 | 4 田 | 5 竹 |
| 6 火 | 7 本 | 8 林 | 9 森 | 10 水 |
| 11 土 | 12 石 | 13 力 | 14 女 | 15 子 |

Vi ricordate di aver imparato la forma del verbo in **-te** seguita da **kara** sempre con il significato di *dopo*? (► **Spiegazione 8.3**) C'è una lieve differenza di significato tra le due strutture, sebbene spesso siano usate in modo intercambiabile.

Tuttavia, **-te kara** presenta una sfumatura data proprio dal termine **kara**, *da*: questa struttura viene usata spesso per indicare che l'azione **B** è stata fatta "in conseguenza" dell'azione **A**. Per esempio:

Nihon ni kite kara, Nihongo o benkyō shite imasu

Da quando sono venuto in Giappone, (A) sto studiando giapponese (B).

Ato de, invece, introduce propriamente a una frase secondaria temporale: dopo che un'azione è finita ne inizia un'altra:

Nihon ni tsuita ato de haha ni tegami o kakimashita

Dopo essere arrivato in Giappone, ho scritto una lettera a mia mamma.

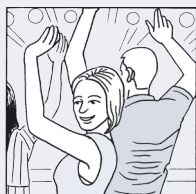
Comunque, spesso le due forme sono intercambiabili, quindi non preoccupatevi troppo.

Collegate le due immagini illustrate nei disegni creando delle frasi con **ato de**.

1



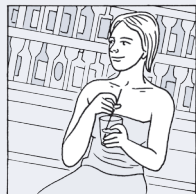
2



3



4



Dizionario giapponese-italiano

ā, sōdesu ka *davvero?*

aida (ni) *mentre, durante*

akarui *luminoso, brillante*

aki *autunno*

amari (+ negativo) *non troppo*

ame *pioggia*

Amerika *America*

Amerikajin *americano (persona)*

anata *tu*

anata no koto *tu (lett. le tue cose)*

anatatachi *voi*

ane *sorella maggiore*

aneke (usato solo da uomini) *sorella maggiore*

ani *fratello maggiore*

aniki (usato solo da uomini) *fratello maggiore*

ano (aggettivo) *quello là*

ano (ne) (colloquiale) *ehm, eh*

aoi *blu*

apāto *appartamento*

are *quello là*

are *ehi!*

arigatō gozaimasu *grazie*

arimasu (1) *avere, possedere*

arimasu (2) (cose, non esseri animati) *c'è, ci sono*

aruite *a piedi*

Aruzenchin *Argentina*

asa *mattino*

asagohan *colazione*

ashita *domani*

asoko *laggiù*

atama *testa*

atarashii *nuovo*

atatakai *tiepido*

ato de *dopo*

atsui *caldo*

badominton *badminton*

bai bai *bye bye*

banana *banana*

bando *band, gruppo musicale*

bangohan *cena*

basu-tei *fermata del bus*

Beikoku *America*

bejitarian *vegetariano*

bengoshi *avvocato*

benkyō *studio*

betsubetsu *separatamente*

bijutsu *arte*

bijutsukan *galleria d'arte*

biru *birra*

boku (usato solo da uomini) *io*

bōringu *bowling*

bōringu jō *pista da bowling*

budō arti marziali

Burajiru Brasile

chadō cerimonia del tè

chairō marrone

chansu chance, opportunità

chichi mio padre

chiisai piccolo

chikaku vicino a

Chūgoku Cina

da (informale di **desu**) è

dai suffisso per contare i macchinari

daibu(n) la gran parte

daigaku università

daigakusei studente universitario

daijōbu ok, va bene

dame impossibile, non va bene

dandan gradualmente

dansei uomo, maschile

dare chi?

dare ka qualcuno

dare mo nessuno (+ negativo)

darō (forma piana di **deshō**)

probabilmente

de (posposizione di azione in luogo) a, in

de gozaimasu = **desu** (forma umile cortese)

dejikame macchina fotografica digitale

demo ma

demo qualcosa del genere

denchi batterie, pile

denki luce, elettricità

densha treno

depāto grandi magazzini

deshō probabilmente

desu sono, sei, ecc.

dēto appuntamento

dewa arimasen non sono, non sei, non è, ecc.

doa porta

dō come? in che modo?

dō desu ka che ne dici...?, che ne dice...?

Doitsu Germania

doko dove?

doko made fin dove?

dono quale?

dore quale?

dōro strada, via

dōshite perché?

doyōbi sabato

dōzo yorosh(i)ku lieto di conoscerla

e (posposizione di moto a luogo) a, in

eiga film

eiga sutā star cinematografica

eigakan cinema

Eigo lingua inglese

eigyō buchō direttore delle vendite

Eikoku Inghilterra

e-mēru e-mail

en yen (unità monetaria giapponese)

ē to eh, mmmhh

Fujisan Monte Fuji

Furansu Francia

Furansu no (riferito a cose) francese

furui (riferito a cose) vecchio

futari due persone

futatsu due

futatsu me secondo

futsū media

fuyu inverno

fuyukai (na) spiacevole, sgradevole

ga ma

gaikoku estero, paese straniero

gakkō scuola

gekijō teatro

getsu mese

getsuyōbi lunedì

ginkō banca

ginkō-in bancario

gitā chitarra

Dizionario italiano-giapponese

a *e, ni* (posposizione di moto a luogo);
de (posposizione di azione in luogo)

abile *jōzu (na), tokui*

accanto *soba, tonari*

acqua *mizu*

addio *sayōnara*

aiuto *osewa*

albero *ki*

altezza *se*

alto *takai, (di statura) se ga takai*

altro *hoka no*

America *Amerika, Beikoku*

americano (persona) *Amerikajin*

amico *tomodachi*

ampio *hiroi*

anche *mo*

ancora *mada, mata*

andare incontro (a qualcuno) *mukae*

angolo *kado*

anni *sai*

anno *nen, toshi* (prossimo) *rainen*;
(scorso) *kyonen*

a piedi *aruite*

appartamento *apāto*

appuntamento *dēto*

Argentina *Aruzenchin*

arrivederci *sayōnara*

arte *bijutsu*

arti marziali *budō*

assolutamente *zahi*

astronauta *uchūhikōshi*

attore *haiyū*

attraversamento pedonale *ōdan hodō*

auguri! *omedetō gozaimasu*

Australia *Ōsutoraria*

automobile *kuruma*

autunno *aki*

avere *arimasu*

avere interesse per qualcosa *kyōmi*
ga aru

avvocato *bengoshi*

azienda *kaisha*

bacchette *o-hashī, hashī*

badminton *badominton*

bagno *ofuro*

bambola *ningyō*

banana *banana*

banca *ginkō*

bancario *ginkō-in*

band *bando*

bar *kissaten*

baseball *yakyū*

basso *hikui*

bastoncini *hashī, o-hashī*

batterie *denchi*

bello *kirei (na), utsukushii*

bene *ii (yoi)*

benvenuto *yōkoso*

biglietto *kippu*

biglietto da visita meishi
biondo kinpatsu
birra bīru
blu aoi
borsa kaban
bowling bōringu
Brasile Burajiru
bravo jōzu (na), tokui
breve mijikai
brillante akarui
buonanotte oyasumi nasai
buonasera konbanwa
buongiorno konnichiwa, ohayō gozaimasu
buono ii (yoi)
bye bye bai bai

caffè kōhī
calcio sakkā (sport)
caldo atsui
calligrafia shodō
calmo heiki (na)
camera da letto heya
cameraman kameraman
cane inu
cantante kashu
capace jōzu (na), tokui
capelli kami
carne niku
caro takai
carta kami
cartolina postale hagaki
casa uchi
casalinga shufu
cavalcavia pedonale hodōkyō
c'è arimasu (per cose o esseri inanimati),
 imasu (per esseri animati)
cena bangohan
cento hyaku
cerimonia del tè chadō
chance chansu
che? che cosa? nan, nani
chi? dare
chiaramente hakkiri

chilo kiro
chitarra gitā
cibo ryōri
Cina Chūgoku
cinema eigakan
cinque go, itsutsu
circa (riferito al tempo) goro, gurai,
 (a proposito) ni tsuite
ci sono arimasu (per cose o esseri
 inanimati), imasu (per esseri animati)
città machi
classe kurasu
club kurabu
colazione asagohan
collega koreji
come? dō
compiti shukudai
computer kompyūtā
con to
concerto konsāto
congratulations! omedetō gozaimasu
Corea Kankoku
cortese shinsetsu (na), yasashii
corto mijikai
così konna ni
 (non) **così tanto** sonna ni
costoso takai
costui kochira
cucina ryōri
cucina giapponese washoku

da kara
davanti mae
davvero hontō ni
davvero? ā, sōdesu ka
decorazione floreale ikebana
dentro naka
desiderare hoshii
destinazione... -yuki
destro (lato) migi (gawa)
detestabile kirai (na)
di fronte mae
di tanto in tanto tama ni

Verbi principali

Ecco una lista dei principali verbi che avete incontrato all'interno di questo corso. Non sono stati inclusi nei **Dizionari** finali, perciò se cercate il significato di un verbo, consultate questa lista. Sono suddivisi in tre gruppi (**godan**, **ichidan**, **irregolari**) e all'interno dei gruppi in ordine alfabetico. Sono elencati nella forma in **-masu** e tra parentesi trovate la forma da dizionario; per consultare le altre forme di coniugazione, invece, fate riferimento all'**Indice degli argomenti**.

Verbi godan

aimasu (au)	<i>incontrare</i>
araimasu (arau)	<i>lavare</i>
asobimasu (asobu)	<i>giocare; divertirsi</i>
dashimasu (dasu)	<i>spedire; estrarre</i>
erabimasu (erabu)	<i>scegliere</i>
(ame ga) furimasu (furu)	<i>piovere</i>
hairimasu (hairu)	<i>entrare</i>
(kutsu o) hakimasu (haku)	<i>indossare (scarpe)</i>
hanashimasu (hanasu)	<i>parlare</i>
hatarakimasu (hataraku)	<i>lavorare</i>
hikimasu (hiku)	<i>tirare; suonare (strumento a corda)</i>
hirakimasu (hiraku)	<i>organizzare</i>
ikimasu (iku)	<i>andare</i>
kaimasu (kau)	<i>comprare</i>
kakimasu (kaku)	<i>scrivere; disegnare</i>
keshimasu (kesu)	<i>spegnere; cancellare</i>
kikimasu (kiku)	<i>ascoltare; chiedere</i>
kowashimasu (kowasu)	<i>rompere</i>
machimasu (matsu)	<i>aspettare</i>
mochimasu (motsu)	<i>tenere; possedere</i>